



48



Vai al contenuto multimediale

Raluca Catalina Nita

TI INSEGNERÒ A SOGNARE

narrativa  Aracne



www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2402-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: maggio 2019

Ti insegnerò a sognare

In un paese lontano, lontano, lontano, dopo il cielo, oltre la luna, oltre tutte le terre e tutti i pianeti conosciuti vivevano due bambini: NULLA SO e SO TUTTO.

NULLA SO era basso, con tantissimi capelli e magro.

SO TUTTO invece era alto, con un ciuffo arrogante in testa e molto, molto grasso.

NULLA SO viveva in una semplice tenda di iuta nella foresta. Aveva una coperta piegata in due che gli faceva da letto, una candela era la sua luce di notte e un mattone vecchio, trovato per caso sotto un albero, era il suo comodino.

Invece SO TUTTO abitava in una casa enorme, gigantesca, di quattro-cinque piani dove si sparpazzava in ventiquattro stanze, cinque bagni e tre cucine. Aveva una grande TV quanto una parete dove vedeva i canali di cartoons di tutti i pianeti già scoperti, un frigorifero pieno di gelati di venti sapori e colori, un armadio alto tre piani e largo cinque stanze per i suoi numerosissimi vestiti, un forno dove si potevano cucinare dieci tipologie di pizza e cinquanta torte di cioccolato alle creme. Una stanza di ottocento metri quadri era destinata al deposito di tutte le bevande dolci alla frutta.

Ma mentre NULLA SO aveva un sacco di amici nel bosco vicino casa (il coniglietto Crantz, la tartaruga Gina, i due pipistrelli gemelli SU e GIÙ), il cicciotello SO TUTTO giocava, mangiava e soprattutto si divertiva sempre da solo.

Sentendo che non lontano dalla sua villa, in una povera tenda di iuta, viveva un bambino come lui, SO TUTTO diede l'ordine a un suo cameriere di invitarlo a casa sua il fine settimana.

Quando arrivò il giorno tanto atteso SO TUTTO si vestì con una giacca d'oro, una camicia di seta rosa, delle scarpe di pelle di serpente con lacci luccicanti. Il suo ciuffo arrogante era coperto da un cappelletto a forma di clessidra che lo faceva sembrare ancora più alto e possente.

NULLA SO si presentò alla porta vestito con dei semplici pantaloncini corti e una t-shirt bianca.

«Ciao, io sono NULLA SO. Grazie dell'invito».

«Entra! Io invece so tutto, cioè... questo è il mio nome:SO TUTTO. Entra! Non stare lì impalato come una giraffa davanti all'albero delle banane!».

«Grazie. Ma... perché, la giraffa resta impalata davanti all'albero delle banane?».

«Certamente».

«Non lo sapevo».

«Fidati, io so tutto. Che è quella specie di librone?».

«Ah, scusami. Me lo sono dimenticato. È un regalo per te... non è un libro... è come un album... difatti, è la mia collezione

di foglie! Ti piacerà. Ecco, vedi, qui sono quelle primaverili, estive, autunnali – le più belle – e invernali!».

«Hm, grazie. Non so che farmene. Forse quando farà freddo, per il caminetto, le butterò dentro! Ah, ah, ah!!».

«Cioè?? le vuoi bruciare?».

«No, stai tranquillo. Scherzavo. Ma poi comunque non sai che nel fuoco le foglie rinascono e si moltiplicano?».

«No. Da quando?».

«Da sempre. Fidati. Io so tutto. Ti va di giocare?».

«Certo. A nascondino o a chi salta più lontano e più in alto?».

«Che sono questi? Questi non sono giochi moderni. Io ho tutti i videogiochi che voglio e una PlayStation grande quanto una stanza, un biliardo elettronico pieno di bottoni così non mi agito e non sudo. Ho la riproduzione originale di dieci stazioni ferroviarie più importanti del mondo e un treno Orient Express tutto per me che attraversa la mia tenuta. Ti va?».

«Certo, rispose incredulo NULLA SO, solo che non saprei come si gioca con...».

«Fidati! So io. Tutto».

Dopo il giro della tenuta in Orient Express di cinque ore, bevande, fritti, pizze e dolci compresi, dopo i videogiochi di cui NULLA SO non riuscì a capire neanche le regole, SO TUTTO si buttò spossato ma contento sulla sua poltrona rivestita in cashmere arcobaleno e invitò NULLA SO accanto a lui sua una sedia piccolissima occupata prima da un pulcino di peluche liquidato dal proprietario con un calcio.